

Nietzsche: contro lo storicismo

Nell'opera dal titolo *Considerazioni inattuali* N. critica lo storicismo, l' "eccesso" di storia. Infatti per N. **la storia indebolisce la creatività** degli uomini. Questo perché:

- se si dà retta alla storia tutte le cose ci sembrano passeggiere e destinate a sparire: così non ci si impegna più in niente
- la storia ci fa vedere come tutte le cose siano il risultato di un processo necessario (se succede A, poi succede B, e poi C ecc.): accettando questo modo di vedere le cose l'uomo si sente schiacciato dalla necessità, si paralizza e rinuncia a creare qualcosa di nuovo.

Perciò bisogna **dimenticare la storia**: senza una certa dose di **oblio** (dimenticanza) non ci può essere né **felicità** né **azione**.

Ma la storia **non è solo negativa**. È positiva quando si mette **al servizio della vita**, quando il passato diviene strumento per progettare il cambiamento futuro.

Secondo N. ci sono tre tipi di storia: MONUMENTALE, ANTIQUARIA E CRITICA. Ogni tipo di storia ha dei pregi e dei limiti.

- MONUMENTALE: chi guarda al passato per cercarvi maestri e modelli, rintracciando nella storia gli eroi, i successi, le grandi imprese. *Limite*: può portare alla mitizzazione o al fanatismo; oppure, all'estremo opposto, può inibire l'azione presente per evitare il confronto con un così grande passato.
- ANTIQUARIA: tipica di chi guarda alla storia con amore perché si vede fedele erede della tradizione passata, una tradizione che giustifica il presente. *Limite*: "mummifica" la vita: la troppa venerazione verso il passato può tradursi in un rifiuto di qualsiasi cambiamento.
- CRITICA: il passato è osservato con sguardo critico e la storia è considerata dunque solo un peso da cui liberarsi. *Limite*: dimentica che noi siamo il risultato di chi è venuto prima di noi.